Anno 52 — Martedì 13 Settembre 1927 - Anno V — N. 217

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governa tiva in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

I problemi dell'Agricoltura all'ordine del giorno

Precise dichiarazioni del Ministro Belluzzo

L'on. Marescalchi per l'incremento della viticultura

S. E. Belluzzo inaugura le Mostre Agricole di Avellino

AVELLINO, 12.

Ieri, ricevuto con una grandiosa manifestazione popolare, è qui giunto il Ministro dell'Economia Nazionale, che ha inaugurato la grandiosa Mostra di orticoltura, frutticoltura, piccole industrie e granaria.

La cerimonia inaugurale è seguita nel salone del palazzo del Governo, alla presenza delle autorità, delle notabilità e degli esportatori

Il Ministro ha pronunziato un importante discorso in cui, dopo un'ampia premessa, ha dichiarato:

« La battaglia economica, battaglia per la produzione, perchè solo in questo senso si concepisce la lotta economica nel regime fascista, che ha ormai quasi sepolto financo il ricordo delle competizioni economiche fondate sulla avversità e la irreconciliabilità fra i vari fattori della produzione. la battaglia economica, ripeto, è delle più ardue che i popoli possano avere la ventura di combattere.

« Il momento economico presente è quanto mai delicato. La ferma politica di rivalutazione della lira, bandita dal Capo del Governo e Duce del Fascismo nel memorabile discorso di Pesaro, costituisce l'unica via che, in un momento nel quale sembrava che la valuta nazionale dovesse, sotto il giuoco delle speculazioni e delle avversità internazionali, seguire la sorte della valuta di altri paesi sconvolti dalla guerra, potesse intraprendere un Governo, quale il Governo fascista, geloso della dignità nazionale, un Governo che la sua condotta ispira ad una unica grande meta: tenere alto in tutti i campi il nome della Nazione.

Politica adunque di necessario orgoglio nazionale, ma che nel contempo impone fermezza di propositi, tenacia di azione, per superare periodi di transizione che inevitabilmente richiedono, a tutti i ceti di produttori, sacrifici spesso notevoli. I produttori si trovano oggi nella necessità di adeguare i costi di produzione alla possibilità di realizzazione dei prezzi dei prodotti, nelle condizioni create agli scambi interni ed internazionali dal mutato rapporto della valuta. Tale condizione ha acquistato quest'anno particolare rilievo per il produttore agricolo, per il quale, alle difficoltà conseguenti al processo di rivalutazione della lira, si sono aggiunte, forse perchè il suo cimento dovesse essere più grande, le avversità naturali dell'andamento stagionale.

Ma si tratta di difficoltà che debbono essere superate con animo forte. La storia della industria agricola, storia anche recente, annovera, del resto, altri esempi meno facili per il produttore agricolo, succeduti a momenti più floridi. Ripudiata, per volere del Capo del Governo, una politica di prezzi artificiosi che sarebbe stata irrisoria e deleteria alla fase attuale di transizione, dovrà succedere un equilibrio stabile, nel quale la produzione dei campi ritrovi la sua normale esplicazione. La politica del Governo fascista, che persegue fermamente l'adeguazione dei mezzi di produzione, accelererà questo avvento. Condotta la valuta italiana sulla quota 90, su questa base il produttore deve trovare la linea dell'equilibrio fra costi e realizzi.

Invero, ad influire beneficamente sui costi sono volte recenti iniziative e provvidenze del Governo per l'agricoltura. Il Governo infatti, col suo intervento, ha già fatto ridurre a quota 90 i prezzi dei fertilizzanti, ed ha creato la « Società anonima fertilizzanti naturali italiani » per la utilizzazione dei fosforiti di Kosseir, che intende porre a disposizione dell'agricoltura al prezzo di costo. Il credito agrario, attrezzato con nuovo ordinamento, meglio confacente ai reali bisogni dell'agricoltura, è ora alimentato con ragguardevoli disponibilità di somme poste a disposizione degli agricoltori dagli Istituti di credito, nell'adunanza promossa e presieduta or sono due mesi dal Capo del Governo.

Fermi a "quota 90,,

L'agricoltore lungimirante deve sapere approfittare di queste agevolazioni governative. Il progresso agricolo, lo affermò scultoriamente il Capo del Governo, quando, con gesto che rimarrà memorabile nella storia dell'agricoltura italiana, bandì la battaglia del grano e se ne pose a capo, sta nell'intensificazione colturale, cioè nell'impiego di tutti i mezzi tecnici della produzione, secondo i dettami della scienza e della tecnica. E l'azione governativa si è volta in particolare a questi elementi.

Alla intensificazione dello impiego dei mezzi tecnici, l'agricoltore deve sentirsi incoraggiato dalle altre provvidenze recenti del Governo nazionale: la riduzione sensibile apportata alle tariffe dei trasporti ferroviari per alcune merci di uso agricolo e per i prodotti agricoli, nonchè gli sgravi tributari. Ricordo anche l'azione del Governo per porre a disposizione degli agricoltori, ad un prezzo molto basso, il combustibile per l'impiego delle motoaratrici.

Il Governo segue l'andamento dell'attività agricola in tutta Italia. Causato evidentemente dallo spiegabile disorientamento del produttore agricolo in cospetto delle condizioni economiche generali, si nota una tendenza al ritardo nell'approvvigionamento di taluni mezzi di produzione. Questa tendenza non ha ragione di essere.

La quota 90 della lira italiana sarà tenuta solidamente dal Governo italiano. Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. è molto chiaro in questa materia quando stampa:

« *La parola d'ordine è questa: per un tempo indefinito ed in ogni caso molto lungo, non al disotto di ottantanove, non al disopra di novanta* ».

Non sono dunque da attendersi variazioni che possano influire sui prezzi del mercato delle sostanze indispensabili all'esercizio agricolo. Di ciò debbono essere convinti gli agricoltori intelligenti.

A me piace ricordare che quella tendenza alla quale ho accennato si nota in misura minore nell'Italia meridionale. Segno certo che gli agricoltori del sud, a torto gabellati per lungo tempo come apatici e sordi al progresso, sono invece pienamente nel ritmo del progresso e dell'attività dell'Italia fascista. E mi è caro altresì ricordare che proprio dal Mezzogiorno mi è giunta una voce che io voglio interpretare come l'anima dell'agricoltore meridionale: gli agricoltori del Molise, riuniti a convegno in Campobasso il 4 settembre, hanno votato un ordine del giorno nel quale riaffermano che proprio in questo anno di avversità è possibile intensificare l'attività per la battaglia del grano, ed affermano di intensificarla. Io addito quest'ordine del giorno ai produttori di tutta Italia e dico loro: « Non ascoltate le voci mormoranti del disfattismo idiota. Quando qualcuno vi dice che il Governo vuole ridurre od abolire il dazio sul grano, dite a quel tale che è un imbecille ».

La siccità di quest'anno, che ricorda quella del 1923, ed altre precedenti, pone ancora una volta in evidenza il problema dell'irrigazione. Il Governo ha dato disposizioni affinchè il credito agrario sia facilitato a coloro i quali intendono eseguire opere di irrigazione stabili, sia con derivazioni, sia con sollevamento di acqua dal sottosuolo, o provvedere, specie per i terreni vicini ai corsi d'acqua, con mezzi meccanici di sollevamento più semplici. La esperienza secolare dimostra che l'aumento della produzione di un terreno razionalmente irrigato è tale che è da meravigliarsi se l'Italia non è ancora tutta una rete di canali e canaletti di irrigazione. Se alcune zone particolarmente percorse dai venti non sono costellate di motori a vento per il sollevamento delle acque, è necessario pertanto che gli agricoltori pensino seriamente a questo problema, che è basilare per la nostra agricoltura, e lo risolvano, singolarmente, coloro che possono, od attraverso consorzi dei quali le Federazioni agricole provinciali devono promuovere la formazione.

Molto io spero, per queste iniziative, dalle sezioni agrarie dei consigli provinciali dell'economia, ora in formazione, ma più ancora dalla volontà tenace e desiderosa di accrescere la produzione degli agricoltori.

Le vie del successo

Camerati agricoltori, senz'acqua non si hanno nè erbe nè ortaglie, e senza erba non vi è foraggio, non vi è zootecnia progredita, non vi sono carne e latte, pelli, grassi. Senza ortaggi prodotti industrialmente non si può fare della esportazione ortofrutticola in grande; quella esportazione sulla quale il Governo concentra oggi la propria azione, quella esportazione che potrebbe dare all'Italia non meno di un altro miliardo oro all'anno.

Camerati fascisti! Nel risanamento dell'economia nazionale, conseguenza del risanamento monetario voluto dal Capo del Governo, la via della vittoria della battaglia economica del paese, è la via stessa nella quale i produttori troveranno il loro tornaconto: la coordinazione, la intensificazione ed il perfezionamento di ogni sforzo produttivo che soli possono dare l'aumento stabile e duraturo della produzione rinnovellata nel suo ordinamento e nei suoi criteri fonte di ricchezza, di pace e di benessere del popolo.

Il Capo del Governo fascista, posto dalle circostanze al bivio: o di seguire la strada comoda, attraente, che finiva nel baratro dove si sarebbero polverizzati e sarebbero divenuti carta straccia, o produttori, i vostri risparmi accumulati in decenni di lavoro paziente e tenace: o la strada più aspra e spinosa, che chiedeva momentaneo sacrificio a tutti, ma aumentava il valore in oro, ossia la capacità di acquisto dei vostri risparmi, il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha scelto questa seconda via. E pertanto io vi domando o agricoltori, artigiani e lavoratori tutti della forte Irpinia, di trarre fiducia da queste gare del lavoro che voi avete organizzate, oltre che dalla vostra magnifica tradizione di lavoro, per proseguire senza tardanza e senza soste sulla via scelta dal Duce, sulla via del reale progresso economico. Questo auspicio, questa certezza, io vi esprimo a nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Benito Mussolini, presente in ispirito ovunque si operi per l'elevazione della Patria ».

Nel nome del Re, il Ministro ha dichiarato quindi inaugurate le mostre.

Il discorso dell'On. Marescalchi a Lugo di Romagna

LUGO, 12.

Nella nostra città si è svolta tra solenni cerimonie e vibranti manifestazioni fasciste, la giornata dedicata ai problemi della viticultura.

Al Politeama Venturini, davanti a grande folla, l'on. Marescalchi ha pronunziato un elevato discorso di cui diamo la parte centrale,

L'oratore ricorda la famosa Commissione istituita ai tempi di Giolitti, Commissione che girò per tutta l'Italia, si adunò parecchie volte, ma non fece mai conoscere le sue conclusioni, se si eccettua quella di fare sparire la vite nelle regioni basse.

Il vino — prosegue l'on. Marescalchi — deve correre a fiumi: se no il popolo se ne disamora, pericolo corso quest'anno in Francia. E l'epoca del vigneto basso è finita: il vigneto basso è utile solo per i vini fini. Per il resto le vigne devono essere alberate, espanse, non sacrificate.

Il prezzo di vendita, poi, deve essere diminuito non con l'elevare il prezzo di costo, ma il prodotto per unità di superfice. La battaglia del grano si vincerà insieme alle altre: prima fra tutte, la battaglia dell'agricoltura a tre piani: erba nel primo, vite nel secondo, frutta nel terzo.

Bisogna anche estendere il consumo delle uve da tavola seguendo l'esempio di Milano che ha istituito banchi di spaccio nei giardini: banchi sui quali, in un mese, passano seimila quintali di uva da tavola, consumati dalla popolazione.

Altra necessità quella di aumentare in Italia gli stabilimenti vinicoli: ora, ognuno fa da sè e ci sono tanti tipi di vino quanti sono i poderi e, si potrebbe dire, le botti! Bisogna diffondere le cantine sociali e fare un tipo unico, commerciale, diffuso.

Circa la tassa sul consumo del vino, essa sarà un sollievo certamente. Quanto alle tariffe ferroviarie, l'oratore annunzia che le nuove tariffe sono allo studio e andranno in vigore nel prossimo gennaio (quelle sui fusti vuoti, dal settembre); mentre le facilitazioni per il trasporto all'estero sono già avvenute.

Ricorda poi, che ieri a Milano è stata inaugurata la Casa del Vino, magnifica iniziativa per la necessità di razionali informazioni, notizie, statistiche.

In ogni città dovrebbe essercene una e riuscirebbe molto utile agli agricoltori. Come questi ultimi avrebbero bisogno, inoltre, di evolversi maggiormente con dei corsi di legislazione comparata alle varie nazioni in modo che gli esportatori sappiamo con quali popoli hanno da fare.

Dall'Italia si potrebbero esportare 4 milioni di ettolitri di vino, mentre se ne esportano solo 800 mila. Le cause di questa differenza sono: il prezzo alto (superiore a quello praticato in Spagna, in Grecia e in Francia); l'ignoranza dell'estero per i tipi dei nostri vini. Anche il Duce ha sentito col suo vigile spirito questo grave inconveniente e con energia ha voluto ovviarlo. I nostri diplomatici (ambasciatori e consoli) devono occuparsi anche dei prodotti italiani all'estero.

« E' finito il tempo — ha detto Mussolini — della diplomazia, apparente retorica: ci vuole quella viva e salda ».

Un tempo, nei ricevimenti offerti dalle nostre Ambasciate, i vini adoperati erano tutti e soltanto stranieri! Mussolini, appena ne ebbe sentore, ordinò che dovevano, invece, consumarsi « esclusivamente » vini italiani.

Da ultimo l'on. Marescalchi risponde alle accuse che si muovono di solito al vino. Anzitutto, non è vero che in Italia si beva troppo. La media è di 85 litri all'anno per persona, mentre in Francia è di 105 litri. Il vino, poi, è un alimento prezioso: chi beve acqua mangia un terzo di più. Non è vero che il vino generi l'alcoolismo: in Italia le statistiche indicano 15 morti all'anno su un milione per alcoolismo; ebbene, in Francia essi sono ben 1500.

Insomma l'on. Marescalchi vorrebbe che gli oppositori della viticoltura desistessero dalla loro insana e vana lotta: la viticoltura continuerà a dispetto di tutti costoro la sua marcia.

Un interminabile scroscio di applausi saluta la chiusura del magnifico discorso, dopo di che, nell'aula magna dell'Università Popolare, i viticultori d'Italia offrono all'on. Marescalchi un grande banchetto di 150 coperti durante il quale fa gli onori di casa Giuseppe Giordani e al termine del quale pronunziano brevi applaudito parole il comm. Focaccia, il vicepodestà dottor Tamburini, l'on. Marescalchi che rivolge cortesemente un caldo saluto ai giornalisti, il cav. Panza presidente della Unione vini e il segretario della medesima cav. Cavazzana.

Quindi, con un entusiastico, commosso applauso a Benito Mussolini, cui la Italia deve la sua magnifica ascesa nel mondo, la riunione si scioglie.

E noi sentiamo che quel grido di evviva al Duce, partito dal cuore dei rudi ma laboriosi agricoltori e industriali della vite, non è retorico ma profondamente, magnificamente sincero.

A notte — gli applausi sull'ultimo atto di « Manon » rintronano tuttavia per le volte del Teatro — le strade di Lugo sono ancora animate, illuminate e sonanti. Si incontrano qua e là allegri buontemponi che intonano canzoni giocondo. Ma non sono più i cori melodici e dolci dei canterini romagnoli: sono degli « a solo » che denunciano allegramente la solennità e l'impegno messi nel celebrare la sagra dell'antiproibizionismo.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo parmense

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Console Forti che è stato chiamato ad altro incarico d'ordine amministrativo, nella sua qualità di ragioniere, ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica di Segretario Federale per la provincia di Parma e da comandante della Legione M. V. S. N.

S. E. il Segretario Generale nell'accettarle, ha espresso al console Forti il suo vivo plauso per l'opera fin qui svolta, culminata dalle recenti battaglie d'epurazione che valsero a ridare nuova vita al Fascismo di quella provincia e ha nominato Segretario federale l'on. Remo Ranieri vecchia camicia nera di Fidenza, nel pieno convincimento di dare al Fascismo della provincia di Parma un capo degno delle sue tradizioni.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto al Viminale i consoli Forti e Ranieri accompagnati dall'on. Starace. Il Capo del Governo ha rivolto un elogio al console Forti per l'opera spiegata nel Fascismo parmense; ha indicato al successore console Ranieri le orme dell'azione futura. Il Capo del Governo si è quindi compiaciuto della manifestazione di perfetto cameratismo e concordia dei due gerarchi parmensi, buon auspicio per il lavoro futuro del Fascismo in Parma città e provincia.

Il viceconsole d'Italia a Parigi vittima di un attentato

L'uccisore è un italiano

PARIGI, 12.

Un individuo, che si crede sia un italiano, ha sparato a mezzogiorno al Consolato d'Italia vari colpi di rivoltella contro il Viceconsole conte Nardini, ferendolo gravemente. L'aggressore è stato arrestato.

La morte

PARIGI, 12.

IL CONTE NARDINI E' MORTO IN SEGUITO ALLE FERITE RIPORTATE.

Il conte Nardini era un patrizio romano che da molti lustri risiedeva in Francia. All'intervento dell'Italia nella grande guerra, egli, che per l'età già matura e la vista cortissima non poteva prestar servizio attivo, si offrì volentieri a collaborare al Consolato dove il lavoro era diventato intensissimo, sia per le formalità dei passaporti, sia sopratutto per la visita ai coscritti. Terminata la guerra, dato che la sua opera era preziosissima, era stato confermato nei lavori del Consolato ottenendo, in seguito, la nomina a Viceconsole. Egli aveva sposato una belga e da essa ha avuto una unica figlia che lo aiutava nelle mansioni. La notizia, subito diffusasi nei vari circoli parigini, ha destato viva impressione.

I particolari della tragedia

PARIGI, 12.

Ecco alcuni particolari sull'assassinio che è stato commesso questa mattina al Consolato d'Italia nella persona del Viceconsole d'Italia conte Carlo Nardini:

"Dall'anno scorso gli uffici del Consolato d'Italia erano stati trasferiti al N. 3 dell'Avenue de Villars. Essi occupavano un piccolo palazzo composto di un piano terreno e di un primo piano. Al piano terreno, in una grande sala si trovavano gli uffici dove si rilasciano i passaporti. In un angolo della stanza si trova l'ufficio del conte Nardini, separato dagli altri impiegati soltanto da un semplice tramezzo a vetri.

Verso le ore 10 di questa mattina un individuo decentemente vestito, piccolo di statura, si presentava al Consolato e domandava una udienza al Viceconsole. Fu invitato ad attendere. Il giovane si sedette sul banco che si trova nella sala a disposizione del pubblico e alle 11.39 fu introdotto presso il conte Nardini. Sembra che l'individuo abbia pregato il Viceconsole di ottenere un passaporto per la sua moglie dall'Italia alla Francia. Alla risposta negativa del Viceconsole l'individuo ha estratto una rivoltella ed ha fatto fuoco due volte sul rappresentante italiano che fu colpito da una palla al braccio destro e dall'altra alla mammella sinistra in prossimità del cuore. Il conte Nardini cadde a terra.

L'atteggiamento dell'assassino

L'assassino cercò subito di aprire la porta dell'ufficio, ma si imbattè in un agente di polizia. L'agente si gettò sull'individuo, ma questi dopo averlo morso, riuscì a sfuggire. Altri impiegati sopraggiunsero e finalmente l'assassino fu preso ed arrestato. Condotto per mezzo di un'automobile al Commissariato degli Invalidi l'assassino, non appena giuntovi, fu colto da una crisi di epilessia che si crede simulata. Egli si rotolò in terra per parecchi minuti; quando tornò calmo si rifiutò di rispondere a tutte le domande rivoltegli. Nelle sue tasche sono trovate molte carte, ma nessuna è valsa a stabilire la sua identità. Egli aveva preso la precauzione di strappare tutte le carte, nelle quali poteva essere scritto il suo nome.

Le indagini sull'individuo e sul movente del delitto

Nel frattempo il conte Nardini veniva condotto all'Ospedale Necker, dove dopo brevi momenti rendeva l'ultimo respiro.

Il Commissario di polizia del quartiere degli Invalidi prosegue attivamente nella sua inchiesta, ma non ha potuto incominciare l'interrogatorio dell'assassino. Questi, dopo una prima crisi di delirio è stato trasportato all'Ospedale dove il medico di servizio, dopo averlo esaminato, si è rifiutato di ammetterlo in corsia non riscontrando ragioni che ne giustificassero il ricovero. Si è limitato a fargli una iniezione di morfina. Ricondotto al Commissariato, l'assassino fu colto da una nuova crisi. Egli è un uomo piccolo, magro, con i tratti del viso fortemente accentuati, col naso abbastanza grosso, capelli e ciglia nere, mano sinistra atrofizzata. Il revolver di cui si è servito per il delitto conteneva ancora sei pallottole. Negli abiti si è trovata una tessera di abbonamento ferroviario italiano nella quale vi è ancora la fotografia ma manca del nome e dei dati segnalatici. E' stata pure trovata una cartolina postale scritta in italiano senza indirizzo e firma Maria. Lo assassino possedeva inoltre 15 franchi in biglietti di banca.

L'interessamento di Poincarè

PARIGI, 12.

Il Presidente del Consiglio, Poincarè assente da Parigi, appena informato dell'assassinio del Viceconsole d'Italia, ha incaricato il suo capo di gabinetto signor Riviere di recarsi all'Ambasciata d'Italia a presentare le sue condoglianze per la morte del conte Nardini.

Ancora nessun indizio sull'identità dell'assassino

PARIGI, 12.

Sull'assassinio del conte Nardini si hanno i seguenti nuovi particolari. In seguito alla seconda crisi che ha colpito l'assassino, il Commissario ha fatto chiamare il medico legale dott. Paul che è giunto accompagnato dal Sostituto procuratore della Repubblica, dall'avvocato generale e dal giudice istruttore.

Il dott. Paul ha prestato subito le sue cure all'assassino che non aveva ancora ripreso la conoscenza, ma dopo alcuni minuti egli ha aperto gli occhi ed ha incominciato a balbettare alcune parole inintelligibili e poi è ricaduto nella sua prostrazione. Il Procuratore generale e il Commissario hanno tentato invano di interrogarlo. Nessun nuovo indizio è stato raccolto sull'identità. La tessera trovata indosso all'assassino porta il N. 694,825 ed è stata rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni italiano. Su di essa non rimangono che la fotografia e il timbro a secco del Ministero stesso. Tutta la parte relativa alla identità e al percorso da compiere appare cancellata.

Alle 13.30 l'assassino non era ancora ristabilito. Secondo i primi risultati dell'inchiesta e secondo le dichiarazioni del signor Torrento, segretario del Consolato d'Italia, l'assassino aveva espresso il desiderio di vedere il Viceconsole e vivamente aveva insistito per ottener udienza senza dire il proprio nome.

Condoglianze e segni di lutto

Appena la notizia dell'assassinio è stata conosciuta a Parigi, numerosissime personalità della Colonia italiana si sono recati alla sede del Consolato. Parecchi agenti montano la guardia dinanzi del Consolato per impedire l'entrata al pubblico desideroso di ottenere particolari sul dramma. Il giudice istruttore ed il Sostituto Procuratore della Repubblica si sono recati sul luogo del delitto alle 13.30.

Il Consolato è chiuso in segno di lutto.

Scontro di due aeroplani nel cielo di Brescia

ROMA, 12.

Ieri alle ore 10.50 due aeroplani BR 1 provenienti da Mirafiori e diretti a Ghedi e pilotati rispettivamente dal ten. Orlando Fratelli e dal sottotenente Severino Sussi, trovatisi improvvisamente avvolti da una nube, si sono scontrati cadendo sull'abitato di Brescia. I due piloti e i due motoristi hanno riportato varie ferite e sono stati ricoverati nello ospedale locale. Uno dei due apparecchi incendiatosi a seguito dello scoppio del serbatoi della benzina, ha propagato il fuoco ad uno stabile, ma l'incendio è stato subito domato per il pronto intervento dei pompieri. Fra le persone accorse per portare aiuto agli aviatori sono rimasti feriti assai leggermente tre cittadini e un pompiere. (Stefani).

Segnalazione di un violento terremoto

FAENZA, 12.

All'Osservatorio Bendandi è stato registrato stanotte un altro forte terremoto con epicentro in regioni non molto lontane. La perturbazione tellurica ha raggiunto ampiezze rilevanti in tutti i sismogrammi ed è durata quasi due ore. L'epicentro si calcola distante tremila chilometri.

NAPOLI, 12.

L'Istituto di fisica terrestre comunica che ieri 11 corrente alle 23.19 gli apparecchi sismici registrarono una scossa di terremoto il cui epicentro si calcola a circa 2300 chilometri e probabilmente fra il Mar Nero e il Mar Caspio. Altre due registrazioni si sono avute quest'oggi alle ore 0.48 e alle ore 4.24, repliche certamente del precedente terremoto.

Per l'anniversario della Marcia su Ronchi

FIUME, 12.

Oggi, in occasione dell'ottavo anniversario della marcia di Ronchi le autorità civili e militari convenute nel cimitero hanno commemorato la storica data deponendo corone di lauro sulle tombe dei caduti per la causa di Fiume.

Il "Pride of Detroit,, torna indietro causa un uragano

TOKIO, 12.

L'aeroplano « Pride of Detroit », che questa mattina era partito da Casumigaura, è dovuto ritornare ad Omura a causa di un uragano.

Il grande avvenimento artistico al Vittoriale

Il Duca d'Aosta assiste alla recita straordinaria della compagnia dannunziana

"La figlia di Jorio,,

GARDONE RIVIERA, 12.

L'annuncio che alla rappresentazione della Figlia di Jorio » al Vittoriale sarebbero intervenuti S. A. R. il Duca d'Aosta e vari rappresentanti del Governo, ha richiamato ieri a Gardone una folla enorme, scesa con tutti i mezzi di trasporto da tutti i paesi della Riviera. Le città di Salò e di Gardone in Riviera erano tutte imbandierate. Salò aveva formato attraverso le strade dove il Duca doveva passare, archi di rami e di tricolori. S. A. R. il Duca d'Aosta proveniente da Milano in treno speciale, è giunto a Desenzano alle ore 14 accompagnato dal suo aiutante di campo generale Montasini. Erano ad attenderlo tutte le autorità civili e militari.

Appena S. A. R. è sceso dal treno il generale Vaccari gli ha porto a nome del comandante Gabriele d'Annunzio il saluto di ringraziamento per avere accettato di assistere alla recita. Nel contempo il generale Vaccari consegnava a S. A. R., sempre a nome del Comandante, un messaggio. Dopo essersi trattenuto circa mezz'ora a discorrere nella Saletta Reale coi generali e gli ufficiali presenti, S. A. R. il Duca d'Aosta è partito alla olta del Vittoriale a bordo dell'automobile inviategli da Gabriele d'Annunzio. Nella Priorìa del Vittoriale si trovavano ad attendere S. A. R. il Duca d'Aosta il Comandante d'Annunzio Principe di Montenevoso, il cap. Ardigò e il Prefetto di Brescia. Dopo essersi brevemente intrattenuto a parlare S. A. R. il Duca d'Aosta e il Comandante d'Annunzio, seguiti dalle autorità, si sono recati all'anfiteatro gremito da oltre un migliaio di persone. Il Duca d'Aosta è stato ossequiato da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, da S. E. Balbo giunto da Venezia a bordo di un idrovolante, da S. E. l'ammiraglio Acton da S. E. il conte Suardo; da S. E. il generale Cavallero; dai comandanti De Pinedo giunto in mattinata a bordo del « S. Maria »; dal generale Cattaneo comandante il Corpo d'Armata di Milano; dai comm. Melchiorri vice segretario generale del P. N. F. venuto in rappresentanza di S. E. Turati; dagli onorevoli Del Croix, Benni, Sansanelli, Alfieri, Marchi, dai comm. Giampaoli, dai Podestà di Brescia, Verona, Venezia, Gardone e Salò; dal comm. Dugnani segretario federale di Brescia, dal sen. Morello e da numerose altre personalità.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha preso posto in una apposita poltrona collocata nel mezzo dell'anfiteatro. Sedevano alla sua sinistra la Principessa di Montenevoso; S. E. Suardo, S. E. Fedele; alla sua destra il Comandante d'Annunzio, la contessa Florio-Balbo e S. E. Balbo. Cessati gli applausi degli spettatori all'indirizzo di S. A. R. il Duca d'Aosta questi prende posto. Immediatamente un colpo di cannone sparato dalla « Nave Puglia » annuncia il principio de « La figlia di Jorio ». Fin dalle prime scene si ha l'impressione di assistere ad una rappresentazione veramente eccezionale. Gli attori sono spesso applauditi a scena aperta. Alla fine di ogni atto la folla ha applaudito vivamente il poeta mentre S. A. R. il Duca d'Aosta e le autorità la felicitavano.

CRONACA PROVINCIALE

Una bella tradizione Tricesimana

La Fiera degli uccelli
e la Mostra animali da cortile

Tricessimo domenica, malgrado il tempo impropizio ha vissuto ore di grande festosa animazione per la tradizionale Fiera degli Uccelli e per la mostra animali da cortile che pur di nuova istituzione ha già dato ottimi frutti.

Più volte abbiamo descritto nei suoi particolari questa caratteristica festa e perciò crediamo che meglio di tutto ne diano chiaro compendio i discorsi pronunciati al banchetto di chiusura della Fiera. Questo si svolse in una delle grandi sale del Ristorante Boschetti, ove sotto la diretta e competente sorveglianza di «Sior Meni» fu servito un pranzo veramente signorile e squisito. Era naturale pertanto un grande sacrificio di animali da cortile e di uccelli, aimè non più canori ma veramente eccellenti per virtù culinarie.

Fra i presenti abbiamo notato il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione provinciale per la caccia, il Podestà di Tricesimo e presidente del Comitato cav. rag. Valentino Ellero col segretario del Comitato stesso signor Renato Dalle Mule, il signor Biagio Pecile col nipotino, il co. Giuliano di Caporiacco, il dott. Carlo Valentinis, il dott. Botrè, il dott. Clonfero, il cav. Umberto Barnaba, il signor Riccardo Nicoloso, l'avv. cav. Secondo Zanuttini, il signor Achille Moretti, il signor Di Gaspero, il maresciallo del Forte di Osoppo, ed altri tra cui vari partecipanti alle gare di chioccolo.

Il discorso del Podestà

Prima del levar delle mense, il Podestà e Presidente del Comitato cav. Ellero, pronunciò il seguente discorso:

«Io sono ben lieto di porgere, anche in questo anno di rinnovamento, agli ospiti, il saluto di Tricesimo: ormai la nostra festa tradizionale ha larga risonanza e richiama e appassionati e ammiratori che godono, in comunità di spirito, animati dalla stessa passione, un giorno radioso, rallegrato dalla voce melodiosa di mille gole canore! Grande festa, questa, della natura, come quella che nell'alba serena e silente è rotta dal pigoglio festoso degli abitatori dell'aria, quella che trasporta lo spirito nel sereno de' cieli, quella che solleva l'anima in un regno di beatitudine celeste e fa ritrovare alla mente, stanca dalle fatiche quotidiane, un riposo dolce e tranquillo.

Alla grande famiglia degli uccellatori che vollero onorare della loro presenza gradita la nostra festa; ai giurati operosi, sereni, affezionati, fedeli alla nostra iniziativa, io a nome del Comitato promotore e a nome della comunità, porgo un grazie cordiale.

Il mio plauso vivissimo va anche al dott. Muratori, al cav. Varutti, al dott. Botrè, a Piccoli per aver cordialmente accettato la nostra preghiera di fungere da giurati nella Prima Rassegna Animali da Cortile che, quantunque improvvisata in pochi giorni, tanto largo consenso di simpatia ha raccolto.

Ai finanziatori, agli amici che ci sorreggono con il loro appoggio cordiale; agli Enti Provinciali che ci furono larghi di premi, un grazie riconoscente.

In nome di voi tutti, uccellatori presenti e assenti, io alzo il bicchiere, brindando alla vostra fortuna venatoria: alzo il bicchiere con la speranza — e nel mio cuore con la certezza — di avervi ancora per lunghi anni ospiti graditi di questa sagra gentile che allieta lo spirito e ci unisce in una fraternità affettuosa di amicizia che, in funzione di vischio, ci attanaglia e ci avvince nella rete ideale di tutte le vostre uccellande.

In alto i cuori!

E vivano a lungo le passioni sane e tradizionali di nostra gente che affinano l'animo e rinvigoriscono il carattere per ogni possibile battaglia del domani! A noi!».

L'on. co. Gino di Caporiacco

Con felice improvvisazione dopo aver rilevato il crescente successo di queste Mostre, brinda a Tricesimo, gemma del Friuli, (applausi) e manda pure un saluto al piccolo Pecile che seguendo le tradizioni dell'avo, terrà viva negli anni venturi la face nella nostra passione. Brinda pure agli amici Boschetti che di Tricesimo rappresentano una cara e tradizionale istituzione.

Le indovinate e care parole di Biagio Pecile

Prende per ultimo la parola il vegeto decano degli uccellatori, Biagio Pecile.

«Ho rilevato — egli dice — con molto compiacimento che in questo lieto simposio spesso si ricordano i vecchi colleghi scomparsi, ed avvicinandomi al passo estremo, penso che certamente qualcuno di voi non mancherà di ricordarsi anche di me, ed io, non potendo farlo dopo, ringrazio fin d'ora colui il quale tesserà l'elogio di me, vecchio uccellatore, elogio che, come al solito, sarà più o meno veritiero perchè è noto che dopo morti tutti diveniamo celebri galantuomini onesti anche se cretini ca naglie o farabutti.

«E' mia ferma opinione che noi uccellatori, andremo diritti in Paradiso, ed io, appena colà arrivato, cercherò di entrare nelle buone grazie di San Gorgonio, il nostro santo protettore, al quale raccomanderò che favorisca in ogni modo le vostre uccellande e specialmente quella di colui che qui mi commemorerà. E quando vedrete arrivare nelle vostre uccellande bei gruppi di fringuelli, tordi, montani ecc. che docilmente caleranno e numerosi verranno presi nelle vostre reti, penserete che è il Pecile che vi ha raccomandato a San Gorgonio e di ciò sono certo mi sarete grati.

«Là troverò i vecchi colleghi uccellatori Tirindelli, Nard Sant, Toni di Are, il Lotti, il Cargnelutti ed altri e con questi parleremo delle avventure delle nostre uccellande.

Ma sarà certo per noi una grande gioia quando vedremo arrivare qualcuno di voi, vecchio uccellatore, a tenerci compagnia, e state certi che verrete accolti con sommo piacere ed a braccia aperte.

Con l'augurio di buone prede bevo alla salute vostra e... alla mia!».

Applausi frequenti interruppero il geniale discorso del signor Pecile che alla fine fu salutato da una calorosa ovazione da parte di tutti i presenti, uccellatori e non uccellatori.

Tutti i discorsi e i brindisi furono salutati da vivissimi e prolungati applausi.

L'elenco dei premiati

Mostra degli Uccelli

Categoria Prima — Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo — Diploma d'onore fuori concorso: Nicoloso Riccardo; primo premio di L. 75 Banditi Piero; secondo premio di L. 40 Merlin Giosuè.

Categoria Seconda — Ai migliori campioni di uccelli da richiamo — Diploma d'onore fuori concorso Sani Francesco — Tordo: primo premio di L. 150 Zoratti Agostino; secondo premio di L. 40 diviso a pari merito fra Elamo Antonio e Jannis G. B. — Merlo: primo premio di L. 75, Comelli Amadio — Tordina: primo premio di L. 75, Tosolini Valentino; secondo premio di L. 40, De Simon Valentino — Fringuello: primo premio di L. 150 diviso a pari merito fra Del Zotto Francesco, Cecutti Angelo e Livotti Luigi — Montano (premio unico di L. 30): Venturini Giuseppe.

Categoria Terza — Ai migliori gruppi di canarini — Primo premio di L. 60 a D'Agostini Marco; secondo premio di L. 40 a Tosolini Gemma ved. De Marco.

Attrezzi per uccellanda — Primo premio di L. 50 a Gabino Valentino — Secondo premio di L. 25 a Fazzutt Anna.

Gare di Chioccolo

Tordi e merli — Primo premio di L. 100 a pari merito fra Peressotti Domenico e Del Fabbro Franceco.

Fiste e tordine — Primo premio di L. 50, Trangoni Guido; secondo premio di L. 25, Camerini Luigi.

Cingallegre — Premio unico di L. 25 a Del Fabbro Francesco.

Allodole — Primo premio di L. 40 a Buttignol; secondo premio di L. 20 a Luigi Livotti.

Vari (passero, fringuello ecc.) — Premio unico di L. 25 a Peressotti Domenico.

Gare senza Chioccolo

Primo premio di L. 75 a Battistuzzi Gio Batta — Secondo premio di L. 40 a Livotti Luigi.

Mostra animali da cortile

Fuori concorso — Marchese Massimo Mangilli, diploma alta benemerenza.

Polli — Primo premio, pari merito (medaglia d'argento grande e diploma) Centa e Rizzi e Zanon Riccardo — Secondo premio, medaglia d'argento, a Mansutti Assuero e Zampa Luigi — Terzo premio, medaglia di bronzo, a Boaria cav. uff. Andrea e Beltramini Ermenegildo — Quarto premio, medaglia di bronzo a Fregonese Massimo, Merlin Giosuè e Zuliani Antonio.

Fagiani — Primo premio a Dormisch Francesco — Secondo premio a Tellini cav. Edoardo.

Faraone — Gennari cav. Giuseppe e Verini Giusto.

Colombi — Primo premio a Centa e Rizzi, Cosani Riccardo — Secondo premio a Zanon Riccardo.

Anitre — Secondo premio a Tosolini Valentino.

Conigli — Primo premio a Zugliani Albano.

CRONACHE CIVIDALESI

Il temporale di domenica sera
Fulmini incendiari

(12). — Ieri sera verso le ore 9 dopo una giornata discretamente tranquilla sulla città e dintorni si scatenò un pauroso temporale accompagnato da una infinità di fulmini che hanno spaventato grandemente per la incessante frequenza ed insolito fragore; e si ebbero a lamentare due incendi che avrebbero potuto assumere vaste proporzioni senza l'intervento di pronti soccorsi.

Il primo incendio avvenne a metà strada Gagliano-Cividale località «al Pino» ed il danneggiato fu il signor Vecchiutti Silvio. Il fulmine cadde su una tettoia aderente al fienile e casa e l'incendio è stato simultaneo essendosi propagato alle balle di paglia lungo tutto il passaggio della scarica. Al piano superiore della tettoia stava dormendo un famiglio, quando svegliatosi di soprassalto al fragore assordante del tuono e quantunque ancora trasognato di trovarsi in mezzo alle fiamme, ebbe la presenza di spirito di saltare al piano terra con il suo pagliericcio e di liberare per prima cosa tutti gli animali rinchiusi nella stalla, e poi con il pagliericcio imbevuto d'acqua di turare una finestra di comunicazione al fienile senza di che il fuoco avrebbe invaso il rimanente fabbricato fienile e casa arrecando danni ingenti al proprietario.

Al momento della scarica si trovavano per caso lì vicino il portalettere di Gagliano signor Attilio Modonutti ed il signor Muner Giuseppe di Cividale che primi diedero l'allarme ed a dare i primi aiuti per lo spegnimento e provvidero per avvisare a Cividale i pompieri che tosto accorsero. Verso mezzanotte lo incendio era domato ed il danno circoscritto alla sola aria con soprastante tettoia del fabbricato, che andò distrutta con una notevole quantità di foraggio e di balle di paglia.

Il signor Vecchiutti è assicurato ed il danno patito si aggira sulle 15.000 lire.

Il secondo incendio a Premariacco

Pure alla stessa ora cioè alle ore 21 un fulmine provocò l'incendio di una tettoia fienile annessa all'abitazione del signor Garbo Francesco in Premariacco, oste e fabbroferraio.

L'incendio è stato circoscritto alla sola tettoia rimanendo incolume la casa e l'officina ed il danno sofferto dal signor Garbo che è assicurato, pare si aggiri sulle L. 5000.

Fauste nozze

(C.). — Da Venezia ci giunge la lieta notizia delle nozze colà avvenute sabato scorso tra la gentile e colta signorina Maria Farra e il distinto rag. Nino Boccato ragioniere capo presso il Municipio di S. Donà di Piave.

L'avvenente sposa è figlia del prof. Antonio Farra, attualmente insegnante al Convitto Nazionale Veneziano «Marco Foscarini» e che per lungo periodo fu pure al locale Convitto, raccogliendo nella nostra città molte e affezionate amicizie e lasciando, tuttora, dopo molti anni, il vivo e grato ricordo, e della signora Emma Podrecca, che pure fu apprezzata e valorosa insegnante nel cividalese.

In occasione delle fauste nozze, sono pervenuti alle famiglie Boccato e Farra e agli sposi, numerosissimi biglietti, lettere e telegrammi beneaugurali e alla coppia felice cospicui doni e profusione di fiori.

Con particolare compiacimento noi pure esprimiamo alle famiglie Farra e Boccato e ai felicissimi sposi i migliori voti augurali onde, l'arancio ora fiorito conservi sempre il suo profumo.

La bambina Elide Gottardo ritrovata

Sul giornale di domenica abbiamo accennato al misterioso smarrimento della bambina Elide Gottardo di anni 7 di Francesco da Fornalis, e non è da descriversi l'angoscia in cui vennero a trovarsi i poveri genitori ed il grande dispiacere provato dalla signora Sandrini. Del misterioso fatto furono informate le stazioni dei RR. CC. del Circondario, e tutti i Parroci delle parrocchie perchè dall'altare avessero dato la massima pubblicità al fatto.

Le ricerche ebbe esito felice ed immediato e la bambina venne ritrovata in Comune di Stregna il cui Parroco avvisò i frati di Castelmonte che a loro volta informarono la famiglia Gottardo.

La piccina vistasi smarrita fra la molta gente accorsa al mercato, e non trovando la strada per ritornare a casa, deve essere uscita per via S. Giovanni e salita sopra un carro andato a caso fino a Stregna.

Rallegriamoci che il fatto sia andato così, e ciò serva di esempio ai genitori che hanno figli in giovine età.

Cividalesi che valicano clandestinamente la frontiera francese
Uno di essi precipita in un burrone l'altro è stato arrestato

Abbiamo da Genova:

Due contadini, tali Luigi Barbiani di anni quarantotto, e Luigi Zorzutti, di anni trentasei, entrambi nativi di Cividale del Friuli, ebbero la funesta idea di voler valicare clandestinamente la frontiera francese. Cammin facendo il Barbiani, in seguito a un passo falso, precipitava in un burrone ferendosi gravemente alla testa. Il suo compagno continuò il cammino recandosi al più vicino villaggio in territorio francese, donde il sindaco e alcune persone si mossero subito in soccorso del ferito. Questi fu trasportato all'Ospedale di Nizza Marittima dove decedeva dopo circa mezz'ora. Il suo compagno di viaggio è stato trattenuto.

Da JOANNIS
Echi delle nozze Frangipane-Strassoldo

(12). — A complemento delle rapide note pubblicate domenica mattina per dar notizia delle auspicatissime nozze del co. Doimo Frangipane con la gentile contessina Natalia di Strassoldo e Soffumbergo, aggiungiamo quale altro cenno.

Durante la cerimonia religiosa il cerimoniere dell'Arcidiocesi di Gorizia lesse il seguente telegramma inviato agli sposi dal Segretario di Stato della Curia Pontificia:

«Santo Padre invia di cuore apostolica benedizione a Doimo Frangipane e a Natalia contessa di Strassoldo e Soffumbergo occasione Loro nozze invocando abbondanza divini favori per cristiana prosperità. — Card. GASPARRI, Segretario di Stato».

Notiamo poi che per un errore di trascrizione fu pubblicato errato il nome della zia dello sposo, Nobildonna Maria Vucetich de Bieliz.

Aggiungiamo pure che dopo la cerimonia, nel parco del co. Strassoldo furono colte dall'obiettivo di vari fotografi e dal co. Enrico del Torso che anche della fotografia è appassionato e provetto cultore, vari gruppi degli sposi e degli invitati. Fra questi abbiamo ommesso di citare le gentili signorine Berandi figlie del generale che come dicemmo fu uno dei testimoni all'atto nuziale.

Notiamo infine che oltre il pranzo offerto agli invitati, altri ne furono offerti signorilmente al personale delle numerose automobili, al personale di servizio della illustre Casata e ai poveri del villaggio.

Da MARANO LAGUNARE
PRO AEROPLANO «FRIULI»

(12). — Il Podestà signor Orlando Dal Forno e il Segretario politico signor Enrico Guido Scarpa, hanno pubblicato un nobile e patriottico proclama per l'offerta dell'aeroplano «Friuli». Daremo in seguito l'elenco degli offerenti.

Da PORDENONE
"La Principessa del Circo" al Licinio

Questa novità operettistica è piaciuta anche a Pordenone.

Il pubblico che ieri sera gremiva il teatro, fu largo di applausi, non tralasciando di chiedere diversi bis e chiamare a più riprese gli artisti a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Il successo è stato completo e l'esecuzione così da parte della Compagnia come dell'orchestra fu accuratissima in ogni particolare.

L'interprete principale, Emilica Vera, che proviene dal teatro lirico, è stata ammirata per la sua grazia ed applaudita per la sua voce, mettendo in rilievo le sue non comuni qualità artistiche.

Nietta Zanoncelli fu una simpatica «soubrette» ed il Trucchi come sempre fine e brillantissimo comico ed irreprensibile ballerino.

Il tenore Roberti ha lodevolmente interpretato la sua parte e così pure la Osella ed il Capelli.

Una lode va data al maestro cav. Adolfo Del Vecchio, sotto la direzione del quale, la orchestra filò egregiamente.

Tutti gli artisti, anche quelli che sostenevano un ruolo secondario, hanno contribuito con bravura ammirevole.

Originali e vivaci i lussuosi costumi disegnati dal pittore Luciano Ramo e di effetto indovinato le sfarzose scene del prof. Galli.

Ammiratissimo ed applauditissimo il numeroso corpo di ballo nella cavalcata rossa, nelle Stanislawski-Girls e nei balletti russi.

La cronaca non registra che applausi, divenuti interminabili al lieto finale del terzo atto dopo il quale gli artisti hanno continuato a sfilare più volte sulla scena, al ritmo di un indiavolato «Charleston».

Teatro affollatissimo ed applausi calorosi hanno accolto oggi la replica della «Principessa del Circo».

Il pubblico ha espresso la sua approvazione con l'entusiasmo manifestato sabato sera e non ha lesinato in applausi e nel richiedere i bis.

Domani sera: «Frasquita» del Lehar.

FUNEBRI DE MATTIA

(12). — Ieri ebbero luogo i funerali della giovinetta De Mattia Rina tolta all'affetto dei suoi appena quattordicenne. Fu una manifestazione di dolore sentito per l'immatura perdita. Il carro di prima classe era coperto di fiori. Numerose le corone portate a mano da bimbe vestite di bianco. Reggevano i cordoni signorine pure bianco-vestite. Diverse autorità, e parecchie rappresentanze seguivano la bara ed i negozi della città furono chiusi al passaggio del corteo in segno di lutto.

Al Cimitero dove la salma giunse dopo le esequie nella chiesa arcipretale di S. Marco diede l'ultimo saluto la signora Adami, e la morticina venne posta nella tomba di famiglia.

CRONACA MESTA

Si è spento qui da noi il notaio dott. Quinto Gonano, molto conosciuto e stimato per le sue doti. La fine ha destato una viva impressione nella cittadinanza.

I funerali seguono oggi nel pomeriggio e la salma verrà poi trasportata a S. Daniele.

Porgiamo ai congiunti l'espressione delle nostre sincere e vive condoglianze.

Da ARTA
Il nuovo Direttorio

(12). — Il signor Vittorio Mambrini, Commissario del Fascio di Arta, riuscì dopo non breve e faticoso lavoro, a risolvere la crisi che in questi ultimi tempi aveva travagliato il Fascio locale. L'opera sua fu lenta, ma sicura; disimpegnò i doveri affidatigli con serena cordialità ponendo fine a tutto ciò che impediva il buon andamento della Sezione stessa.

Domenica scorsa in una sala del Municipio, alla presenza dei signori Giovanni Gortani Podestà di Arta, e Romano Podestà di Zuglio, ebbe luogo la riunione di tutti i fascisti per assistere all'insediamento del nuovo Direttorio.

Presiedeva l'assemblea il signor Vittorio Mambrini il quale con breve parola e molta chiarezza ricordò ai convenuti la sua missione, il suo operato ed illustrò le direttive che tutti i fascisti debbono seguire in obbedienza alle norme delle Superiori gerarchie. Raccomandò a tutti la massima disciplina con l'assecondare il nuovo Direttorio e di essere inesorabili contro chiunque dia impacci al Partito del quale è necessaria la piena efficenza in ogni quadro.

Vennero chiamati i nomi dei componenti il nuovo Direttorio che pertanto resta così composto:

Dr. Pietro Piva, segretario politico — Membri: Agostini Giovanni, Candoni Giuseppe — Lesciuttà Basilio, Stefanutti Attilio, Abrami Antonio.

Il dr. Piva, a nome del nuovo Direttorio, prese quindi la parola.

«Non chiacchiere, ma fatti fondamentali — egli dice — ci inducono in questo momento con il nostro umile e modesto lavoro ad assecondare l'opera e la volontà del Duce. Ricambio il vibrante saluto delle Camicie Nere di Arta assicurando il costante e vigile interessamento del Direttorio sui doveri che la nuova carica ci impone. Sento aleggiare qui fra noi l'alto spirito del Duce, eleviamo dunque a lui il saluto e l'omaggio del cuore e dei fatti. Ai signori Podestà rappresentanti il Governo Nazionale, quali amministratori dei Comuni, assicuriamo di collaborare con loro per il vantaggio comune».

Dopo di ciò porge il saluto al camerata Mambrini quale apportatore di pace e di luce al Fascio di Arta che saprà attenersi alle direttive che le Superiori Gerarchie imporranno.

Termina la sua orazione invitando ad avere ferma fiducia nelle Superiori Gerarchie.

Prima del termine della seduta, il dr. Piva ha letto un vibrante manifesto da lui stillato per la cittadinanza affinchè concorra nella misura delle proprie forze alla sottoscrizione per la offerta del velivolo «Friuli» all'Aeronautica Nazionale.

Da GEMONA
Apertura delle scuole

(12). — Venerdì s'inizieranno le iscrizioni degli alunni alle varie classi delle scuole elementari.

Tutti gli obbligati all'istruzione dovranno presentarsi con la pagella che si acquista presso le rivendite di privativa dello Stato.

Gli esami di riparazione avranno inizio per tutte le classi il giorno 16 corrente cioè giorno dell'apertura, alle ore 9.

Ripresa calcistica

Sul campo sportivo imbandierato, sono scesi, per una partita di allenamento i calciatori della nostra città. Abbiamo riportato una ottima impressione tanto dell'inquadramento come della buona e tenace volontà da cui sono animati i giocatori.

La partita fra la squadra A e la squadra B non ha avuto termine, perchè ostacolata dalla pioggia. Vi è stata grande animazione nell'ambiente sportivo e l'ampliamento del campo è stato trovato ottimo e ha soddisfatto tutti. Ha indossato la maglia rosso-bleu anche il seniore cav. Luzzi che ha fraternizzato con i calciatori scendendo in campo con la squadra A.

I lavori del campo sportivo sono molto ammirati.

La squadra A, in camicia nera è così formata: Baldissera, Venturini, Piva, Venturi, Tullio, Dall'O, Zuliani Lo, De Angelis, Faedis, Fantoni, Ferrarese.

La seconda, in maglia rosso-bleu, squadra B, è formata dai signori: Raffaelli, Antonini, Picotti, Bertossi, Tenti, Fontanelli, Colavizza, Comelli, Elia, Della Marina, Rigattieri.

Sono tutti giovani che si sono distinti nelle competizioni calcistiche dell'anno scorso e che si dedicano allo sport con giovanile baldanza per portare sempre più in alto i colori della città.

Ad essi, in questa tornante e forte ripresa, noi esprimiamo i migliori auguri con la speranza che la cittadinanza accorra numerosa sul campo sportivo ad ammirare la gioventù che, forte nel corpo e nello spirito, saprà concorrere al miglioramento di quella stirpe millenaria che è l'Italiana, discendente da Roma faro del mondo risorta per virtù del Duce e del Fascismo.

Vandali incendiari

La notte passata fu commessa da parte di ignoti che si ricercano attivamente un atto di vandalismo che poteva essere causa di seri guai.

Attraverso una fessura della porta di entrata al negozio di biciclette della ditta Antonio Candotti in via Cavour e della porta d'accesso al negozio di commestibili della signora Emilia Verga in v. XX Settembre, erano state introdotte delle pezzuole impregnate di materia infiammabile che furono accese con scopo evidentemente incendiario. Le due porte rimasero soltanto bruciacchiate, ma poteva accadere di peggio.

E' sentito il bisogno perciò di una maggiore sorveglianza notturna.

Un malvagio attentato

Grande impressione ha destato l'attentato di stamane per far deviare il treno viaggiatori 3437 che parte dalla stazione di Gemona alle quattro diretto a Casarsa.

Durante la notte ignoti collocarono sulla strada ferrata, oltrepassato il casello abitato dal capolinea signor Venturini, alcuni blocchi di pietra con la premeditata intenzione di far deviare il primo treno per Casarsa.

La macchina cozzò contro gli ostacoli spaventando i viaggiatori che rimasero incolumi. La macchina riportò gravi avarie. Il deviamento non avvenne anche per la prontezza del macchinista nel dar di mano ai freni.

LA SAGRA DI FOSSALE

I borghigiani di via Vicinale avevano adornato il loro borgo e la chiesetta di S. Maria con fronde di sempreverde su archi e su pennoni, per solennizzare la loro sagra.

Alla sera doveva suonare la banda della Legione ed accendersi i fuochi, ma il tempo piovoso non permise che tutto ciò si eseguisse. Al tempietto durante il giorno fu un continuo accorrere di fedeli.

DALLA VAL MEDUNA
Pro' aeroplano "Friuli"

Anche in questi Comuni, sotto la presidenza del Segretario politico cav. Sante Mongiat, si è costituito il Comitato per la propaganda e la raccolta dei fondi pro velivolo «Friuli» per rispondere in tal guisa alla nobile iniziativa lanciata dall'«Aero Club» d'Italia perchè la nostra gloriosa Aviazione possa presidiare con maggiore sicurezza il cielo della Patria nostra.

Il Presidente, dopo aver illustrato ai convenuti l'alto significato della offerta fa presente che, per espresso desiderio del Duce della nuovissima Italia, le offerte debbono essere volontarie e rimanere nel limite della possibilità economica degli offerenti. Conclude infine raccomandando agli intervenuti, e particolarmente ai Reverendissimi Parroci, pure intervenuti, la massima propaganda fra la popolazione affinchè questa risponda con fede e con amore al nobile appello.

Seduta stante fu iniziata fra i componenti il Comitato la sottoscrizione che diede soddisfacenti risultati.

Da TARCENTO
IN PRETURA

(12). — Nell'udienza penale svoltasi venerdì scorso davanti a questa Pretura si doveva discutere la causa per ingiurie intentata dal cav. Gregorio Job querelante contro il fratello signor Lino Job.

In seguito ai buoni uffici del signor Pretore avv. cav. B. Della Bianca, il cav. Job recedette dalla querela essendosi il signor Job Lino dichiarato spiacente delle frasi a lui rivolte, impegnandosi a non ingiuriarlo o diffamarlo per l'avvenire e avendo assunto il pagamento delle spese del giudizio. Sempre davanti al Magistrato fu di comune accordo fatta riserva circa l'esame a parte delle eventuali pretese e controversie che il signor Lino Job credesse di avanzare in ordine agli interessi famigliari.

Oggi alle ore 22, serenamente spirava, dopo breve malattia, confortato dalla Religione, il Cav.

Vittorio Del Mestri

Conte del Sacro Romano Impero

Danno il doloroso annuncio: le sorelle Contessa SILVIA, Contessa LUCIA; i fratelli: Conte GIANVITTO, Contessa ISOLINA DEL MESTRI DE CIANI, Contessa TERESA DEL MESTRI D'ATTIMIS; i nipoti, i cognati, i parenti tutti.

MEDEA 29 Giugno 1860 - 10 Settembre 1927.

I funerali seguirono a Medea il 12 corrente.

Il presente serve di partecipazione personale.

Comune di Reana del Roiale

Avviso di Concorso

A tutto 10 Ottobre 1927 è aperto concorso al posto di Applicato di concetto. Stipendio L. 6000.— indennità di servizio attivo L. 350.— indennità temporanea di supplemento servizio attivo di L. 1080.— 2/a indennità caroviveri ridotta e sette decimi, il tutto al lordo delle trattenute di legge.

Età anni 18 compiuti e non oltrepassati i 35 salvo le esenzioni di legge.

Titolo di studio prescritto licenza di Scuola Media Superiore.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Reana del Roiale, lì 8 Settembre 1927. (Anno V.°)

IL PODESTA'
ABATINO Comm. TOMMASO

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da TOLMEZZO
Gli escursionisti dell'Automobil Club di Sondrio in Carnia

(12). — Venerdì 9 corrente una numerosa comitiva di gitanti dell'Automobil Club di Sondrio, con una diecina di sue macchine, ha transitato per la Carnia, fermandosi per la colazione all'Albergo Grimani ad Ampezzo.

Informato del passaggio dei graditi ospiti, l'Ispettore della «Pro Carnia» signor Arrigoni, si è recato ad Ampezzo per assicurarsi personalmente delle impressioni riportate dagli escursionisti sulla nostra Regione. Presentato dal signor Dante Paronitti al Presidente dell'Automobil Club cav. Torti, l'ispettore della «Pro Carnia» ... subito premurarsi dell'ottima impressione riportata dai gitanti. Dica — ... cav. Torti — che la Carnia è rimasta all'ombra del Cadore, perchè il Cadore ha saputo farsi una forte reclame, ma la vostra splendida regione ha, certamente un florido avvenire touristico. L'assicura d'indole buona e rispettosa della popolazione, la cortese ospitalità, le bellezze naturali, e la convenienza dei prezzi. Certo — disse il cav. Torti — gli Alberghi abbisognano di essere un po' più modernizzati, senza esagerazioni, ma modernizzati al meno nell'indispensabile ma nella vostra bella Carnia gli ospiti si troveranno sempre bene. Assicuro che fra i soci, gli amici ed i clubs viciniori, farà una propaganda favorevolissima.

Il signor Arrigoni ringraziò sentitamente il cortesissimo cav. Torti a nome della «Pro Carnia» assicurandolo che un altro anno troverà certamente dei progressi nell'organizzazione generale touristica. La numerosa comitiva abbandonò Ampezzo verso le ore 14 inneggiando alla Carnia e venne salutata con entusiasmo dalla popolazione accorsa alla partenza degli ospiti.

Auguriamoci che molte altre comitive vengano fra noi e trovino il trattamento che ebbero quelli di Sondrio dall'egregio signor Paronitti Dante ad Ampezzo.

Da SCLAUNICCO
La disgraziata morte di un bambino caduto da una carretta

(12). — Una grave disgrazia, accaduta fulmineamente ha portato ieri mattina per tempo il lutto più doloroso nella famiglia di Adolfo Mazzaro. Un suo figlioletto di anni due e mezzo, a nome Vittorio, era salito su una carretta ferma nel cortile di casa, per partire insieme ai genitori. Aperto il portone, il cavallo attaccato al veicolo, si mosse uscendo velocemente dal cortile. L'improvvisa partenza dell'animale non fu potuta impedire; avvenne che alla svolta del portone, il piccino non si potè tenere saldo sulla carretta e ne fu sbalzato fuori cadendo a terra e battendo col capo. Gli sventurati genitori accorsero trepidanti raccogliendo il corpicino inanimato e tentando di salvarlo. Ma il colpo era stato troppo violento e il piccino morì poco dopo in seguito a commozione cerebrale.

L'autorità giudiziaria ha dato il permesso di seppellimento non ritenendo che esistano responsabilità per l'accaduto.

Da MARTIGNACCO
Nomina del vice Podestà

(12). — La popolazione di questo Comune ha appreso con vivo compiacimento la nomina del vice-podestà nella persona del cav. Enea Totis, il quale saprà, con la sua competenza e dirittura, degnamente cooperare con l'Ill.mo signor Podestà, colonnello Cauli, al benessere e al progresso del Comune. I cittadini tutti di Martignacco sono perciò grati al cav. Cauli per la felice scelta da lui fatta, avendo così apprezzate e confermate le benemerenze che il cav. Totis aveva acquistato durante la reggenza del Comune negli anni più difficili e burrascosi per le Amministrazioni comunali.

Congratulazioni al neo eletto.

Da NIMIS
La sagra di domenica

(12). — Quantunque l'affluenza del pubblico, sia dalla vostra città che dai paesi contermini, sia stata anche ieri, domenica, numerosa, Giove Pluvio non permise lo svolgimento della tradizionale sagra. Verso le 5 pom. un vero diluvio fece interrompere la promettente festa. I componenti l'orchestra della festa da ballo, dell'Ochestrale di Cividale, diretta dell'esimio maestro Cantarutti, si rifugiarono alla Trattoria «Alla Speranza» ove fecero trascorrere, agli intervenuti, una lieta serata.

Ci risulta che un Comitato locale, formato dalla Sezione ex Combattenti, sta organizzando fra breve, una festa di beneficenza di cui, in seguito, vi daremo più dettagliati particolari.

Da SPILIMBERGO
I MILITI DELLA CENTURIA PER L'AEROPLANO «FRIULI»

Diamo l'elenco dei Militi della Xª Centuria Autonoma di Spilimbergo, che hanno sottoscritto per l'aeroplano «Friuli»:
Centurione Zannier cav. Pietro L. 25 — Capi Squadra: Giacomelli Ferdinando, 20 — Marin Bruno, 5 — D'Onofrio Pietro, 5 — Mirolo Alessandro, 5 — Tracanelli Giuseppe, 5 — De Rosa Aldo, 5 — Bertolo Angelo, 5 — Masutti Gustavo, 3 — Bertolo Francesco, 3 — Pesante Franco, 2 — Floreani Mario, 1.50 — Mascotto Giacomello Alfeo, 1. — Totale L. 82.50

Da POZZUOLO DEL FRIULI
COSPICUA ELARGIZIONE

(12). — L'egregio nostro Podestà riceveva una nobilissima lettera da Buenos Aires, direttagli dal nostro concittadino, colà residente, signor Attilio Duca, e accompagnata da un assegno di 500 lire, metà delle quali offerte alla locale Congregazione di Carità e metà all'Asilo Infantile «Regina Elena» per onorare la memoria del compianto signor Gio. Batta De Cecco.

L'atto pietoso del signor Duca va segnalato. Anche da questo giornale, giungano a lui nella lontana America i ringraziamenti delle due Istituzioni beneficate.

Da MUZZANA DEL TURGNANO
PER L'AEROPLANO ALLA PATRIA

(12). — Il Podestà e Segretario politico dei Comuni di Muzzana e Carlino, ha pubblicato nei due paesi un vibrante manifesto invitante i cittadini a contribuire **Pro Aeroplano «Friuli»**. Le offerte si ricevono in Municipio.

Da MAGNANO IN RIVIERA
FUNEBRI MERLUZZI

(12). — Ieri ebbero luogo i funebri solenni del compianto Gio. Batta Merluzzi detto Battiste, rapito fulmineamente all'affetto della famiglia e degli amici all'età di 73 anni.

Il povero defunto, che ricoprì per il passato numerose cariche pubbliche, era da tutti benvoluto e stimato, e perciò tanto più la sua quasi improvvisa dipartita, ha lasciato un vuoto incolmabile.

Alle estreme onoranze riuscite magnificamente, presero parte tutte le autorità locali, con a capo il Podestà signor Ermacora Zuliani, nonchè la popolazione tutta del capoluogo e parte di quella delle frazioni.

In quest'ora di grande sconforto, giungano alla famiglia angosciata, le sentitissime condoglianze di tutto il popolo magnanese.

Da S. PIETRO AL NATISONE
NOZZE

(12). — Ieri col duplice rito il signor Omodei Fraicesco Giovanni ha impalmato la distinta e gentile signorina Miani Corinna-Maria.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze gli auguri migliori e sinceri.

FESTIVAL

Ieri sera nella sala dell'Albergo Belvedere, fastosamente addobbata ed illuminata ebbe luogo il festino annuale che le gentili e colte signorine di S. Pietro bandiscono.

Molti gli intervenuti, allegria e buon umore non mancò. A Re della festicciuola è stato eletto ad unanimità un gentil signore Italo-Americano.

Cronache Goriziane

Pericolosa alluvione nell'alto e medio Isonzo
CAMPAGNE ALLAGATE — UN PONTE ASPORTATO — L'OPERA DI SOCCORSO.

GORIZIA, 12.

Nell'alto e medio Isonzo, in seguito ai violenti acquazzoni verificatisi in quest. ultimi giorni, le acque dei fiumi sono notevolmente aumentate minacciando seriamente campagne, strade e fabbricati. Dopo un violentissimo temporale scatenatosi questa notte, le acque, già ingrossate, sono aumentate notevolmente allagando vaste zone.

Il fiume Circhinizza straripando furiosamente ha trascinato nell'impeto della corrente il ponte in legno del bivio Zelin, che già l'anno scorso fu divelto.

La strada nazionale Idria-Circhina-S. Lucia è interrotta. Numerose sono le frane verificatesi in tutta la zona.

A Novacchi una frana distrusse parte dell'osteria Log. Altre frane si sono verificate a Alba, Circhina, S. Lucia e paesi contermini.

A Circhina la segheria Albramet e la centrale elettrica rimasero sommerse dalle acque causando gravi danni.

Anche l'Idria è notevolmente aumentata e minaccia seriamente il ponte.

Sul posto sono stati inviati reparti di truppa, militi e squadre di operai che sotto la direzione dei tecnici, con larghezza di mezzi cercano di impedire che le acque ingrossando ancora producano danni maggiori.

La visita della Società operaia di M. S. udinese

Reduci dal Colle di S. Elia ieri mattina giunsero a Gorizia oltre 300 affiliati dell'Operaia Gene. di M. S. ed Istruzione di Udine per ritrovare i camerati della Mutua Soccorso di Gorizia.

A Redipuglia i soci della M. S. Udinese murarono una targa a ricordo dei soci caduti per la Patria.

Seguì una messa da campo officiata dal cav. don Venturini, mentre la brava banda di Faedis, diretta dal maestro Carlo Mattiussi, suonava la canzone del Milite Ignoto e la Canzone del Piave.

Alla stazione di Gorizia, c'erano ad attendere gli ospiti il Consiglio direttivo della Mutua goriziana, col Presidente signor Giuseppe Juch, l'on. Marani, moltissimi soci e l'alfiere col vessillo sociale. Notammo pure la bandiera del Comune scortata da due valletti in alta tenuta e varie autorità.

Dopo i rituali scambievoli saluti, i presenti si recarono in corteo al Municipio dove il Podestà sen. Giorgio Bombig, porse agli ospiti graditi il benvenuto.

A nome della Mutua Udinese il presidente signor Giuseppe Chiesa rispose ringraziando.

Prese poi la parola il Presidente della Mutua goriziana signor Giuseppe Juch, che pronunciò un applaudito discorso.

Gli ospiti, accompagnati dai soci della Mutua goriziana, si recarono a visitare il Museo della Redenzione, poi alcuni dei gitanti si recarono a visitare il Castello e i campi di battaglia.

All'Hotel Unione ebbe luogo la colazione alla quale parteciparono tutti i dirigenti delle due Associazioni e numerosi affiliati. Anche l'Hotel della Posta era gremita di ospiti.

Allo spumante presero la parola il Presidente della Mutuo Soccorso Udinese signor Giuseppe Chiesa, il vice presidente signor Cremese e il presidente della locale Società di M. S. signor Juch. Dopo i discorsi, al Presidente signor Giuseppe Chiesa viene offerta una medaglia d'oro ed una artistica pergamena per le sue benemerenze.

Nel pomeriggio gli ospiti visitarono il magnifico ponte di Salcano il S. Marco e altri colli resi immortali dalla guerra di redenzione.

Pellegrinaggio di combattenti

Ieri giunsero in città una cinquantina di ex combattenti frascatani, tra i quali numerosi Mutilati e decorati al valore. Gli ospiti furono ricevuti dal Podestà sen. Bombig il quale portò loro il saluto della città.

A nome dei Combattenti il cap. ing. Valenti rivolse al Podestà il saluto deferente di Frascati porgendo con appropriate parole al sen. Bombig un grazioso portacarte con il sigillo di Frascati ed una affettuosissima lettera della Medaglia d'oro Amilcare Rossi, che il Podestà mostrò di gradire moltissimo.

Domani i Combattenti di Frascati pianteranno al cimitero degli Eroi due cipressi a nome della città di Frascati e poscia visiteranno i campi di battaglia.

La consegna del gagliardetto ai postelegrafonici

Ieri sera nella sede del Dopolavoro postelegrafonico, con l'intervento delle autorità locali, seguì la consegna del gagliardetto alla locale sezione del Dopolavoro postelegrafonico.

Furti e arresti

I carabinieri trassero in arresto certi Giovanni Felc, di anni 20, Vittorio Sifrer di anni 21 e Lodovico Felc di anni 22, da Idria, perchè responsabili di pesca abusiva.

— Tale Floriano Matese di anni 22, da Gorizia, fu arrestato dai carabinieri per aver rubato da una carretta militare un otturatore di fucile mod. 91. L'arrestato è stato passato alle locali carceri mandamentali a disposizine del giudice istruttore.

— Ignoti ladri penetrati nella casa dell'oste Giovanni Kenda, di anni 46, da Plezzo, riuscivano a rubare vari indumenti per un valore di 200 lire.

— L'ing. Mario Turbiani, da Copparo lasciato momentaneamente abbandonata la propria automobile sulla strada Opacchiasella-Castagnevizza, al suo ritorno trovò che ignoti ladri gli avevano rubato una valigia contenente biancheria e oggetti di valore. Il danno sofferto dall'ing. Turbiani si aggira sulle mille lire.

— Carlo Michelcich di anni 55, abitante in via Duomo 3, fu arrestato dai carabinieri per rifiuto e violenza agli agenti di P. S.

Si avvelena per errore

Verso le 2 di notte la signorina Gina Noè, di 26 anni, di Santà, domiciliata a Udine in via Colloredo 9, veniva accolta d'urgenza al Sanatorio «Villa San Giusto» con gravi sintomi di avvelenamento. La Noè, che si trova a pernottare in un albergo nei pressi della Stazione Centrale, narrò ai sanitari che, verso la una di notte, volendo gargarsi, ingoiò in sbaglio delle pastiglie di «Veronal». I sanitari, dopo le cure del caso, dichiararono la Noè fuori pericolo.

I PREZZI AL MINUTO

Il Municipio di Gorizia comunica il seguente listino dei prezzi di minuta vendita dei generi di prima necessità praticati sulla piazza di Gorizia dal 10 settembre al 23 settembre 1927:

Riso brillato a L. 1.80 — Riso camolicio a L. 1.70 — Farina di granoturco gialla stacciata (nostrana) a L. 1.20 — Farina di granoturco gialla a L. 1.10 — Pasta fina comune a L. 3 — Zucchero cristallino a L. 6.90 — Lardo nostrano prima qualità a L. 9.60 — Lardo americano a L. 8 — Strutto a L. 8 — Olio di semi (Winter) al litro L. 5.80 — Olio fino di semi (oro) a L. 6.40 — Olio di oliva a L. 11 — Olio di oliva di seconda qualità a L. 10 — Caffè coloniale (Minas) al Kg. L. 21.60 — Fagioli novelli a L. 2.20 — Fagioli vecchi a L. 1.60 — Patate nuove a L. 0.60 — Conserva di pomodoro a L. 4.50 — Latte a domicilio al litro L. 1.10 — Carbone di legna forgio da L. 55 a 60 al quintale — Carbone fossile da L. 28 a 30 al quintale — Legna da ardere segata a domicilio da lire 16 a 18 al quintale.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 12 settembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743 19	746.67	746.29
Pression. al mare	753 61	757 60	757 20
Temperatura	16.4	13.0	12.7
Umidità (0-100)	96		
Vento Direzione	SW	SW	SE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	brutto	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 19,9
Temperatura minima: 15,2
Acqua caduta: mm. 42,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati vari; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale

Cronaca dello Sport

Brescia batte Udinese 3 a 1

La squadra bresciana, fortemente inquadrata, con uomini prestanti nel sestetto difensivo e con cinque attaccanti veloci ed abili palleggiatori, ha piegato nettamente l'«undici» concittadino che è sceso in campo senza Bellotto contusosi in allenamento.

Il punteggio risponde esattamente alla differenza dei valori ed a quello che fu l'andamento del gioco. Il Brescia ha piaciuto immensamente per la tecnica e precisione dei passaggi, per il pronto smarcamento degli uomini, per le discese fulminee ed ubbriacanti. Ha difettato nel tiro in porta, altrimenti gli azzurri se ne sarebbero andati con un maggior bottino, malgrado l'abilità di Cassetti al quale gli si può forse imputare un'unica difettosa o scadente parata che costò il secondo punto.

La squadra bresciana che dispone di un altro paio di uomini di classe che rispondono ai nomi di Scaltretti e Prosperi III° — oggi a riposo — ha lasciato la persuasione che nel prossimo campionato di divisione nazionale, giocherà un ruolo importantissimo.

Non senza attenuanti è la sconfitta udinese. L'assenza di Bellotto si è fatta sentire, specie nel primo tempo, quando Palmano che lo sostituiva iniziava alquanto incerto. Quest'uomo dotato di mezzi non comuni, vinto di patema d'animo si è ripreso nel secondo tempo ma egualmente ha lasciato un interrogativo sulla opportunità o meno di coprire il difficile posto di terzino.

Altra attenuante, si può trovare nella insufficienza del gioco delle ali: Pitassi e Bandiani, due giovanissimi volonterosi, bisogna convincersi che non hanno tutti i numeri che si richiedono per far parte della prima squadra. Sono due elementi da non trascurare è vero, ma per trovarli attrezzati fisicamente e tecnicamente necessita loro una laboriosa stagione nel campionato riserve. Si potrà obiettare che in scuderia mancano gli uomini che abbiano i requisiti per coprire il ruolo di «inside» esterni, ma se non si provvederà con qualche opportuno spostamento o con l'acquisto di qualche elemento, anche se non di classe eccelsa, ci troveremo sempre di fronte a due giovani che innegabilmente andranno maturandosi ma che certamente non daranno frutti immediati.

E noi abbiamo proprio bisogno di frutti immediati. Alla squadra friulana occorre spesso la vittoria.

E' stato provato che il pubblico di questo centro sportivo, guarda durante il campionato la classifica. La passione, l'attaccamento alla Società possono sbalzare a seconda della tabella di marcia e finire sepolti nelle rovine che può dare la squadra.

Non ci taccieranno di pessimisti se esprimiamo il nostro modesto parere e cioè che dopo queste due domeniche di incontri amichevoli non troviamo la squadra bianco-nera pronta, equipaggiata per iniziare un campionato, ove in lizza figurano squadre notevolmente agguerrite. Di ben figurare c'è solo la intenzione e la fiducia, forse troppa fiducia ed è la stessa che l'hanno scorso ci ha tradito. E sarebbe troppo doloroso ricadere dove miracolosamente ci siamo rialzati. Parecchie Società che non vanno per la maggiore, hanno provveduto contemporaneamente al Consiglio, anche ad una squadra che risponda alle esigenze di un campionato di divisione.

Coraggio dunque, ancora uno sforzo e si avrà il carro bianco nero munito anche delle ruote anteriori.

***

La partita è stata più interessante nella ripresa quando l'Udinese ha approfittato di qualche parentesi di rilassamento negli avversari. Ma l'attacco non funzionava su tutta la fronte cosicchè Trivellini non è stato soverchiamente impegnato.

Il primo tempo è stato di netta superiorità del Brescia, favorito anche dalla scarsa difesa opposta dai terzini. Cantarutti non trovava l'accordo con Palmano. L'Udinese subiva in questi primi quarantacinque il gioco snello degli avversari, e due punti al passivo: il primo al terzo minuto, in seguito ad una vivace azione. Cassetti parava un violento tiro di Moretti — che aveva scartato Cantarutti — ma Barbieri sopraggiungeva in velocità e metteva imparabilmente in rete. Il secondo punto veniva segnato da Bellani con un forte e sorprendente tiro da venti metri. La palla infilava l'angolino alto della rete, mentre Cassetti partito in ritardo, arrivava appena a sfiorarla. Un calcio di rigore giustamente concesso, dava modo a Foni di segnare l'unico goal udinese.

Nella ripresa il gioco si fa più equilibrato ed assistiamo a qualche insidioso attacco bianco-nero. Spivach raccoglie un centro di Pitassi e per poco non segna. Poco dopo un corner a favore dell'Udinese, provoca una intrigata mêlée risolta da Trivellini non senza fortuna. Ad un bell'attacco dei concittadini fa riscontro una perfetta discesa del Brescia che segna da pochi passi, ancora con Barbieri III°. Siamo al 25'. L'Udinese si prodiga egualmente per risalire lo svantaggio, ma inutilmente, poichè l'avversario mantiene la distanza che vuole la classe superiore.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

UDINESE: Cassetti Cantarutti, Palmano — Gerace, Bonino, De Biasi — Bandiani, Foni, Spivach, Tosolini e Pitassi

BRESCIA. Trivellini, Gadaldi, Pasolini — Frisoni II°, Bellardi, Negri — Bissolotti, Bellani, Moretti, Prosperi II°, Barbieri III°.

G. Masseri

Avviso ai calciatori dell'A. C. U.

S'invitano tutti i giuocatori federati a partecipare agli allenamenti agli ordini del trainer signor Cesler.

L'orario di allenamento resta stabilito dalle ore 12 alle 14 e dalle 16 in poi di tutti i giorni ad eccezione del lunedì e sabato.

Si avverte inoltre che presso la Segreteria sociale sono a disposizione dei giuocatori i cartellini federali per la prossima stagione; si pregano quindi tutti i soci giuocatori che non l'avessero ancora fatto, a regolarizzare il proprio cartellino il giorno di giovedì prossimo.

Si porta infine a conoscenza che per i giuocatori in precedenza federati per la Società il cartellino può essere anche rinnovato d'autorità.

A. C. Norge I.a b. Serenissima 2-0
A. C. Norge II° b. Vecchie Glorie 1-0

Domenica u. s. alle ore 14, sul campo di Piazza d'Armi, ebbe inizio il match amichevole fra le due squadre Serenissima e la primo A. C. Norge. Quest'ultima ha dimostrato superiorità per tutto il tempo della partita, ma nel primo tempo nessuna delle due squadre riuscirono a segnare. Nella ripresa l'A. C. Norge violò la porta di Marsari la prima volta nei primi minuti e il secondo goal a metà ripresa.

La ben diretta partita dal signor Ferruccio Citta ebbe termine con la vittoria del Norge per 2 a 0.

***

Immediatamente ebbe seguito il secondo match, come annunciato, dalla IIª A. C. Norge - Vecchie Glorie. Questa ultima squadra, era composta di elementi quali fondatori dell'A. C. Norge o per tradizione, una volta all'anno si formano in squadra per una partita.

Domenica la squadra «Vecchie Glorie» è rimasta battuta dai giovani e promettenti riservisti, per 1 a 0. Partita combattutissima, ma anche divertente per le macchiette che formavano la squadra battuta. Poco soddisfatti di tale sconfitta i «vecchi» vogliono la rivincita tra breve, ma «con arbitro più severo»!...

La partita fu arbitrata dal signor L. Sgobino.

CRONACA UDINESE

PANE E CARNE

L'autorità prefettizia — e per essa la Commissione provinciale annonaria — prende con intelligente ed attiva energia tutte le misure e impartisce tutte le disposizioni necessarie per determinare nei generi di prima necessità, e specialmente nel pane e nella carne, quel ribasso di prezzo che corrisponde alla rivalutazione della lira e alla conseguente diminuzione di costo dei generi all'ingrosso.

Purtroppo, di fronte a questa solerte attività del rappresentante del Governo, qui a Udine non risponde la diligente opera di controllo che sarebbe necessaria da parte degli organi esecutivi di cui il più importante dovrebbe essere il Comune attraverso la Polizia urbana. E valga il vero. In parecchi Comuni della nostra Provincia, in seguito a richiesta da parte dei rispettivi Podestà, il Prefetto ha emesso ordinanza che autorizza la confezione di filoni di pane del peso fino a cinquecento grammi. Ciò determina la possibilità di un risparmio di venticinque centesimi per chilogramma di pane a vantaggio dei consumatori. E' noto infatti che in molti Comuni grandi e piccoli della provincia, tale pane, sanissimo, ben cotto e con la prescritta percentuale d'acqua, si vende a L. 1.80 al chilogramma. Perchè non si fa altrettanto a Udine? Perchè l'autorità municipale, in tutt'altre faccende affaccendata, non provoca una decisione in questo senso? Certo il pubblico contribuente glie ne sarebbe gratissimo!

E veniamo alla carne macellata. Anche qui la Commissione annonaria provinciale ha fissato la percentuale d'osso per ogni chilogramma di carne, ha determinato il prezzo della polpa e ha preso altre utili misure per determinare un ribasso nel costo della carne in relazione al diminuito costo degli animali da macello. Che avviene ora? Un fenomeno curioso: con il beneplacito dell'Autorità comunale, quasi tutte le beccherie anche le più modeste si sono trasformate in «Vendita di carne di prima qualità». Ciò non solo reca un danno ai pochi macellai che con loro sacrificio pecuniario provvedono i loro clienti di carne scellissima, ma reca anche un danno al consumatore il quale, in omaggio all'antico detto: «Chi guarda cartello non mangia vitello», si persuade di esser trionfalmente gabbato perchè è convinto che non tutte le bestiole stremenzite che varcano i cancelli funesti del Civico Macello, si trasformino di punto in bianco in carne di prima qualità, e debbano esser pagate come tali.

Aggiungasi a questo grave inconveniente, cui confidiamo l'Autorità prefettizia vorrà metter riparo ristabilendo per poche primarie macellerie soltanto la qualifica di «Prima qualità», quell'altro della polpa senz'osso. Per questa la Commissione ha fissato un aumento massimo del ventisei per cento sul prezzo della rispettiva carne. Che si fa ora? La polpa è bensì senz'osso, ma ha un così abbondante contorno di nervi e di «peleole» che solo un gatto molto affamato può degnarsi di mangiare.

E così il consumatore è gabbato più di prima!

Ora, a fianco dell'interessamento dell'autorità che emana eque disposizioni in materia annonaria, deve camminare di pari passo il controllo severo degli organi esecutivi municipali e se questo non basta il consumatore insorga energicamente contro il venditore disonesto e lo denunci senza misericordia, obbligando gli agenti della Polizia urbana a constatare all'istante l'avvenuta frode.

Il pubblico si persuada che esso stesso deve esser il miglior tutore dei suoi interessi e che solo la sua supina acquiescenza è quella che incoraggia il venditore a lasciar «da banda i scrupoli».

Infine si potrebbe sapere perchè l'autorità comunale non dà incremento, magari aprendo uno spaccio comunale, allo smercio della carne congelata che nelle altre città si vende a prezzo molto minore dell'altra e di ottima qualità?

Confidiamo che autorità comunale e pubblico si convinceranno della opportunità di questi nostri rilievi e che, come l'una adempirà i suoi compiti, così l'altro saprà tutelare i suoi diritti.

Cerimonia al Dopolavoro
La premiazione per la "Coppa Avieri"

L'Ufficio Stampa del Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Ieri mattina, in una sala della Federazione Provinciale Fascista, si sono radunate le rappresentanze delle società calcistiche partecipanti al Torneo per la «Coppa Avieri», risoltasi giovedì scorso sul campo del Pasian di Prato con la vittoria del «Rapid» di Udine.

Il Vicecommissario per l'Opera Nazionale Dopolavoro nella Provincia, dr. Giacomo Luchini, ha effettuato la consegna dei premi alle singole rappresentanze.

Con semplici e brevi parole, intonate alla cerimonia sportiva che si svolgeva, il dr. Luchini elogiò la passione sportiva dei presenti e trasse auspicio dalle recenti vittorie per nuove e prossime battaglie che agguerriranno e tempreranno i giovani delle generazioni che si affacciano agli anni migliori della vita.

Rilevò il valore dell'Istituto del Dopolavoro, opportunamente creato dal Governo nazionale, ed augurò, per il migliore avvenire sportivo del Friuli, che in breve tutte le forze sportive popolari abbiano a riunirsi nella provvida istituzione.

Le parole del dr. Luchini furono accolte con vivo piacere dai presenti ai quali venne offerto un semplice vermouth e dei biscotti.

La riunione svoltasi cordialmente si sciolse poco dopo.

***

Con la premiazione la magnifica Coppa degli Avieri rimase alla squadra «Rapid» di Udine; la medaglia d'oro alla squadra «S. Osvaldo». Il terzo premio, medaglia vermeil, fu assegnata alla squadra del «S. Rocco»; altra medaglia vermeil fu assegnata alla squadra «Norge - Nobile».

Fasci di lettere a Emilio Ghione

Si ricorderà che recentemente l'attore Ghione — «Za la Mort» — fu anche a Udine durante il suo giro di propaganda in favore della cinematografia italiana. Le notizie pubblicate dai giornali intorno ad Emilio Ghione, che si trova ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze, hanno richiamato nel Nosocomio una grande folla ansiosa. Il popolarissimo attore cinematografico — per quanto le sue condizioni siano di molto migliorate — ha bisogno di tranquillità ed i medici prevedendo l'affollarsi degli ammiratori e dei curiosi avevano ordinato che il Ghione fosse sottratto alla visita del pubblico. Intorno al suo letto sono stati posti alcuni paraventi. Inoltre si dovette stabilire un vero servizio di ordine per allontanare la folla dei curiosi. Ogni mattina il malato riceve fasci di telegrammi lettere e cartoline provenienti da Torino, sua città natale, e da numerose altre città d'Italia.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana
Pro aeroplano "Friuli"

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica numerose altre sottoscrizioni pervenute al Comitato organizzatore. Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

Nozze Cautero - Zilotti

Ieri il collega ed amico Ermenegildo Cautero, che così larghe amicizie e prove di estimazione gode in città e in provincia, ha unito il suo destino a quello della gentile e leggiadra signorina Ida Zilotti.

La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di S. Marco in Chiavris ove faceva corona agli sposi una eletta schiera di congiunti ed amici.

In Municipio la sanzione civile del rito fu data dal Vicepodestà ing. Fabio Someda che offrì agli Sposi, con elevate parole di augurio, la tradizionale penna d'oro.

Testimoni all'atto nuziale furono: per lo sposo il comm. Ugo Zilli e il comm. Alberto Calligaris; per la sposa: il padre signor Piero Zilotti, lo zio signor Umberto Fracasso e il signor Pietro Rizzi.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa fu servito agli invitati un ricco rinfresco, cui presiedette con quella signorilità accurata e con quella gioviale distinzione che gli sono proprie, il signor Francesco Cotterli, proprietario del Bar omonimo, coadiuvato dal suo provetto personale.

Vi partecipò una cinquantina di persone tra cui, oltre i testimoni succitati, il colonnello cav. uff. Cucchini, il Rev. prof. cav. Riccardo Piccioni direttore del Collegio Arcivescovile, il cav. Giuseppe Ridomi, le signorine Fracasso, il signor Bandiani e signora, il signor Fruch, il signor Blasoni e numerosi altri congiunti ed amici degli Sposi.

Allo spumante brindarono alla felicità degli Sposi, il comm. Calligaris, il prof. Piccioni e il cav. Ridomi applauditissimi.

Moltissimi e ricchi i doni pervenuti alla coppia gentile e a profusione gli olezzanti fiori.

All'amico Cautero e alla gentile sua compagna, partiti in viaggio di nozze per la Capitale, porgiamo i nostri più fervidi auguri di felicità; alle loro famiglie le più vive felicitazioni.

Dopo la partenza degli Sposi, in casa Zilotti seguì un pranzo cui parteciparono le famiglie e gli intimi amici.

Un altro che non pagherà la tassa sul celibato

Sabato sera il geometra concittadino Bruno Rocco, figlio dell'egregio signor Giuseppe, ha dato l'addio al celibato con una cena nella Trattoria «Sgualdino», in via Mercerie. Vi parteciparono numerosi amici e colleghi tra la più schietta allegria con lieto accompagnamento di orchestra, di canti e di brindisi augurali all'indirizzo del candidato al matrimonio.

A lui, che [illegible] celebrerà le sue nozze con una distinta signorina della città, porgiamo fin d'ora i nostri più fervidi auguri.

Le vittime della Montagna
Investito e ucciso da un sasso sul Monte Corno

Nella Casa di Cura del dott. Cavarzerani la sera di sabato scorso fu accolto un uomo di Pielungo, Vittorio Bullian di Gio. Batta, di anni 35, il quale versava in gravissime condizioni per frattura del cranio.

I famigliari, che l'accompagnavano, narrarono che lo sventurato al mattino si trovava sul Monte Corno allorchè un grosso sasso, staccatosi dall'alto, precipitò colpendolo alla testa. Raccolto poi in pietoso stato, fu medicato di urgenza e accompagnato a Udine.

Purtroppo, pel ferito non c'era più speranza e ieri mattina, alle 10, malgrado ogni sollecita cura, il povero Bullian cessava di vivere.

Una clavicola fratturata

Cadendo accidentalmente, il bimbo Alfonso Mansutti, di anni 8, di Raimondo, abitante in via Lumignacco, si fratturò la clavicola sinistra.

Trasportato all'Ospedale, fu medicato dal dr. Ronzoni, accolto e dichiarato guaribile in un mese.

Ferite accidentali

All'Ospedale Civile sono stati ieri medicati dal medico di guardia dottor Ronzoni:

Vittorio Lodolo fu Vittorio, di anni 17 meccanico, abitante in via Cividale, il quale, a Beivars, pompando una bicicletta, si era procurata una ferita alla mano destra, dichiarato guaribile in 15 giorni.

Ugo Tosolini, di anni 17, di Francesco, fabbro, abitante a Molin Nuovo, il quale aveva riportato accidentalmente maneggiando un temperino una ferita da taglio alla gamba destra, dichiarata guaribile in 10 giorni.

Un oste che non è in regola

Giovanni Sbuelz fu Antonio, di anni 55, da più anni si faceva rappresentare nel suo esercizio di osteria detto «Al Casalino», a Colloredo di Prato, da Virgilio Mazzardelli fu Luigi, senza la necessaria autorizzazione della Pubblica Sicurezza. Perciò lo Sbuelz è stato dichiarato in contravvenzione.

Gli esami alla R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» informa che gli esami della sessione autunnale per i vari Corsi diurni si terranno nei locali della Scuola stessa nei seguenti periodi:

Corso di Tirocinio per Meccanici-Elettricisti — dal 1° all'11 ottobre.

Corso di Tirocinio Professionale Femminile — dal 1° al 7 ottobre.

Corso di Avviamento Professionale Maschile — dal 1° all'8 ottobre.

Esami di ammissione al Primo Corso di Tirocinio Maschile e Professionale Femminile — dal 10 al 13 ottobre.

La Direzione ricorda anche agli alunni promossi dal primo al secondo Corso di avviamento professionale che intendono continuare la Scuola, di presentarsi alla Segreteria nei giorni dal 21 al 30 corrente dalle ore 10 alle 12 per la dovuta iscrizione.

Formiche all'opera!

La Società «La Formica» fa presente alle sue laboriose collaboratrici che è il tempo di mettersi all'opera per aver pronto — all'epoca fissata (fine ottobre) — i capi lavorati pei bimbi poveri che favoriranno inviare, come il solito alle loro collettrici.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Carne alla genovese - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO
UNO SCONCIO DA ELIMINARE

Ci scrivono:

«Da vario tempo gli abitanti di via Superiore e specialmente quelli in prossimità alla casa equivoca N. 67 non solo vedono turbata la quiete cui hanno diritto nelle ore notturne, ma anche la moralità delle rispettive famiglie. Nei paraggi infatti di quella casa fino alle ore 3 ed anche alle 4 del mattino, il baccano indiavolato è all'ordine... della notte. L'altra sera un gruppo di giovinastri, a forza di spallate e di grida inverecconde, riuscirono a penetrare nella casa turbando per vario tempo la quiete pubblica.

Confidiamo che la competente autorità saprà provvedere affinchè il grave inconveniente sia senz'altro rimosso. Lo reclamano la moralità pubblica e il diritto dei cittadini di non essere disturbati durante il riposo.

(Seguono le firme).

ARTE E TEATRI

Una serata di gala per il battesimo del "Teatro Puccini"
L'"AMICA DELLE MOGLI" di Pirandello data dalla Compagnia Bagni-Ricci

Come già abbiamo annunciato, giovedì sera si riapriranno i battenti dell'ex Teatro Sociale che assume il nome glorioso di un grande scomparso: Giacomo Puccini. Per l'occasione, nell'atrio sarà inaugurato un medaglione in bassorilievo del grande musicista, opera eletta dello scultore prof. Cucchi. Notiamo che i lavori fotografici per i due riuscitissimi «clichès» che adornano il manifesto e i manifestini sono stati eseguiti con squisito senso d'arte dal fotografo concittadino signor Paris.

Il figlio dell'illustre Maestro Puccini ha così risposto alla comunicazione fattagli dall'Impresa del Teatro:

«Egregio Signore,

La ringrazio infinitamente per la sua gentile lettera, e le esterno tutta la mia gratitudine per il gradito omaggio che Ella intende dedicare alla memoria Venerata del mio povero Papà.

A Lei i miei più sentiti ringraziamenti e coi saluti più distinti

dev. ANTONIO PUCCINI».

Per l'occasione inizierà, con una serata di gala, un corso di recite straordinarie la ottima Compagnia drammatica italiana Bagni-Ricci di cui sono attori principali Margherita Bagni e Renzo Ricci. Si darà la nuovissima produzione pirandelliana «L'amica delle mogli», per la quale è vivissima l'attesa nel pubblico che certo accorrerà in folla ad assistere a questa duplice manifestazione d'arte.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della contessa Linda Petreio: Luigia Ravasi L. 10.

Per onorare la memoria di Arnaldo Ellero: Magda de Pilosio L. 10.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Il ciclone nordico (745) Capo Nord ha formato il ciclone secondario sulla Valle Padana e sul Golfo di Venezia (753); mentre l'anticiclone atmosferico rafforzato a 769 sulle coste atlantiche avanza con un promontorio a nord delle Alpi. Un'altra depressione 756 trovasi fra la Sardegna o la Tunisia.

Probabilità: Venti moderati fra greco e maestro sulla Valle Padana, fuori di maestro sull'alto e medio Adriatico, intorno libeccio sul basso versante Adriatico, sul Versante Jonico, sul Jonio e basso Versante Tirrenico; intorno ponente sull'alto Versante Tirrenico, settentrione sulla Sardegna. Cielo in prevalenza coperto con pioggie e perturbazioni temporalesche sull'alta e media Italia, poco nuvoloso sull'Italia meridionale. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, quasi invariata sul rimanente.

Mare molto agitato per l'alto Adriatico e l'alto Tirreno; alquanto agitato il medio Tirreno, mosso il rimanente.

Coste libiche: venti deboli meridionali, cielo vario.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 9	MILANO 12	TRIESTE 9	TRIESTE 12
Rend. 3.50 %	70.25	69.40	70.50	70.50
Consol. 5 %	81.62	81.35	81.65	81.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	68.75	68.75
Francia	72.20	72.08	72.20	72.10
Svizzera	355.—	354.55	355.—	354.50
Londra	89.46	89.41	89.45	89.35
New York	18.38	18.37	18.39	18.38
Berlino	437.50	437.—	437.50	437.50
Vienna	259.65	259.50	259.—	259.25
Romania	11.35	11.35	11.30	11.30
Belgio	256.65	256.50	256.—	256.—
Spagna	310.—	310.—	310.—	310.—
Praga	54.60	54.60	54.65	54.50
Ungheria	321.—	321.—	321.75	321.25
Albania	355.—	354.—	355.—	354.50
Jugoslavia	32.45	32.50	32.40	32.40
Grecia	—.—	—.—	24.25	24.40

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.17 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 0.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.52 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.10 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato o domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e delle corriere con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 13 agosto 1927.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.35 — 16.35.
Partenze da Nimis. ore 7.40 — 13.45 — 15.40 (*) — 17.45 — 19.45 (*).
Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (*) — 10.40 — 11.40 (*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (*) — 15.40 — 16.40 (*) — 17.40 — 18.40 (*) — 19.40 — 23.40.
Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 0.3.
Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 0.30.
Partenze da Udine: ore 6.30 — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — 0.35.
Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7 — 8.5 — 9.5 (*) — 10.5 — 11.5 (*) — 12.5 — 13.5 — 14.5 (*) — 15.5 — 16.5 (*) — 17.5 — 18.15 (*) — 19.5 — 21.5 — 1.5.
Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (*) — 10.29 — 11.29 (*) — 12.29 — 13.29 — 14.29 (*) — 15.29 — 16.29 — 17.29 — 18.29 (*) — 19.29 — 21.29 — 1.29.
Arrivo a Buia: ore 12.40 — 15.40 — 19.45.
Arrivo a Nimis: ore 12.20 — 15.30 — 16.15 (*) — 19.30 — 21.25 (*).
I treni e le corse delle corriere segnate con asterisco (*) sono festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.
Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Vallerano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.
Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.
N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile